



Telefonia e contratti con la nuova legge regole più trasparenti e utenti più tutelati

Confconsumatori. A Ragusa il caso di una disdetta costata circa duemila euro

MICHELE FARINACCIO

Il 29 agosto è entrata in vigore la legge annuale per il mercato e la concorrenza, il cosiddetto Ddl Concorrenza, che modifica la Legge 40 del 2007 (Decreto Bersani) e introduce molte novità nel mondo dei consumatori. Importante, ad esempio nel campo della telefonia, sarà la maggiore chiarezza sui costi di dismissione. A Ragusa, infatti, la Confconsumatori sta assistendo un utente che aveva stipulato un contratto da circa 100 euro al mese e al quale è stata applicata, per averlo disdetto anticipatamente, una penale di oltre 2000 euro.

Adesso che è intervenuto il legislatore ci auguriamo che situazioni come questa non si verifichino più. In molti sono, infatti, coloro che ricevono brutte sorprese al momento della disdetta di un contratto con i vari gestori telefonici. Con la nuova legge saranno infatti specificati nel dettaglio i costi di disattivazione, e tutto questo a garanzia del cliente/consumatore, che può acquistare o disdire i propri prodotti con una maggiore trasparenza. I costi relativi al recesso o al trasferimento dell'utenza dovranno essere commisurati al valore del contratto e ai costi reali sopportati dall'azienda e sempre resi noti al consumatore in fase di pubblicizzazione dell'offerta e in fase di sottoscrizione del contratto. I costi dovranno anche essere comunicati anche all'Autorità Garante per le telecomunicazioni. Le modalità di recesso e cambio gestore, inoltre, dovranno essere semplici e seguire le medesime forme utilizzate al momento dell'attivazione. Si dovranno prevedere modalità telematiche per il recesso e il cambio gestore.

Fino a questo momento la disdetta aveva validità solo se inviata per raccomandata a/r o Pec; adesso viene introdotta per legge la possibilità di utilizzare altri canali. L'importante è che la modalità telematica utilizzata permetta al consumatore di dimostrare l'invio della disdetta o della comunicazione di cambio gestore, fonda-

mentale in caso di controversia.

In altre parole: così come è facile stipulare un contratto con un operatore di telefonia/TV, deve essere altrettanto semplice recedere dal medesimo contratto.

Si stabilisce per legge che i contratti con operatori di telefonia e di comunicazioni elettroniche che comprendono offerte promozionali di fornitura di beni e servizi (ad esempio il classico smartphone da pagare un tot al mese) non possono avere durata superiore a



SAMANTHA NICOSIA (CONFCONSUMATORI)

Costi commisurati al valore del contratto ma il consumatore dovrà sempre essere informato e questo ridurrà i margini di sorprese al momento dell'eventuale recesso

24 mesi. E nel caso di risoluzione anticipata gli eventuali e relativi costi devono essere equi, commisurati al valore del contratto e alla durata residua della promozione offerta. In questo modo non potranno più essere applicate penali altissime e prive di regole come talvolta è avvenuto finora.

"In caso di addebiti da parte di terzi - commenta l'avvocato Samantha Nicosia, responsabile provinciale Confconsumatori - i gestori hanno l'obbligo di acquisire la prova del consenso espresso del cliente. È vietato prevedere la possibilità per il consumatore di ricevere servizi in abbonamento (da parte dello stesso operatore o di terzi) senza previo consenso espresso e documentato".



IGIENE URBANA

«White list» la ditta E.F. riammessa grazie al Tar

L'urgenza di cercare una nuova ditta per la raccolta differenziata a Vittoria non c'è più. La E.F. srl di Misterbianco, inserita nella "black list" dalla Prefettura di Catania a causa di una interdittiva antimafia, ha ottenuto la sospensiva da parte del Tar e quindi è tornata a pieno titolo nella "white list". Il provvedimento scaturì dell'arresto per il reato di estorsione di Vincenzo Guglielmimo, il 23 giugno scorso, amministratore dell'impresa. Un caso che provocò molte polemiche e spinse l'opposizione a chiedere persino le dimissioni dell'assessore Paolo Nicastro, difeso strenuamente dal sindaco Moscato. La E.F. srl fu l'unica ditta che partecipò al bando presentato dall'amministrazione e allora risultava iscritta nelle liste pulite tanto da ottenere l'affidamento per 6 mesi più 6.

Il servizio di raccolta della spazzatura porta a porta adesso si svolgerà regolarmente almeno fino alla scadenza dell'appalto previsto per il 17 novembre. L'amministrazione comunale ha pronto il progetto per la nuova gara. Dopo quella interdittiva prefettizia, il sindaco Moscato aveva immediatamente avviato una manifestazione di interesse per individuare una nuova ditta con i requisiti idonei ad effettuare la raccolta differenziata. Nelle more, però, il prefetto di Catania aveva nominato un commissario prefettizio per gestire l'attività imprenditoriale della E.F. La riabilitazione del Tar fa cessare l'emergenza e consente all'amministrazione di potere esperire tutte le procedure burocratiche necessarie che porteranno all'individuazione della nuova ditta che si occuperà del servizio ecologico a Vittoria.

GIUSEPPE LA LOTA



VIABILITÀ

Passi carrai giro di vite contro chi non paga

L'amministrazione comunale, ritenendo necessario recuperare nuovi stalli di sosta nel territorio, ha dato disposizioni al comandante della polizia locale, Rosario Cannizzaro, di avviare accertamenti, di concerto con l'ufficio tributi, sul corretto pagamento della tassa per occupazione di suolo pubblico, nella fattispecie sul pagamento delle aree adibite a passo carraio. Il sindaco, Ignazio Abbate, e l'assessore per la Sicurezza del Territorio, Pietro Lorefice, hanno chiesto alla polizia locale di eseguire accertamenti di polizia amministrativa con un duplice obiettivo: reperire, come si diceva, nuovi stalli di sosta e individuare gli evasori. Nel corso dei riscontri interni è risultato che l'Ufficio Cosap ha rilasciato ad oggi 337 autorizzazioni per passo carraio e che di questi ben 151 sono inadempienti verso il Comune, molti, addirittura, non versano il dovuto nelle casse dell'ente continuando a usufruire del servizio. "Bisogna considerare - spiega l'assessore Lorefice - che l'occupazione con un veicolo del passo carraio per opera di terzi comporta la sanzione e la rimozione del veicolo, per cui l'utente-evasore non solo non paga il canone ma, addirittura, spesso chiede l'intervento della polizia locale per un diritto che non ha più.". Sono molti i proprietari di garage che non versano il canone da anni. Dai riscontri effettuati dalla polizia locale, c'è un'alta percentuale di persone che non paga: in sostanza presentano la richiesta per il passo carraio, ottengono la concessione, pagano il primo anno e poi basta.

C. B.